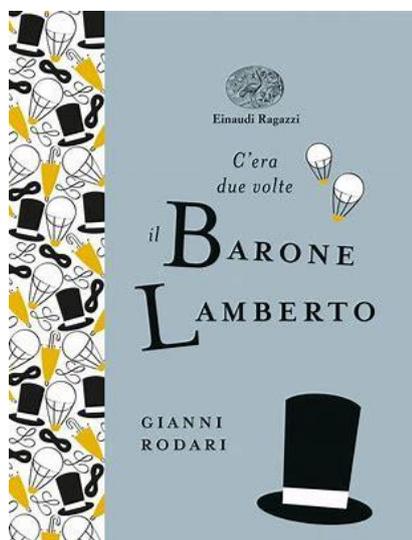


C'era due volte il Barone Lamberto

recensione di Sofia Tedesco



Il Barone Lamberto è un anziano signore di novantatre anni con tantissime malattie. Vive nell' isola di San Giulio, in mezzo al lago d'Orta, in una delle sue tante ville insieme al fedele maggiordomo Anselmo. Possiede anche molte banche in giro per il mondo, pure in Egitto, tante quante le sue malattie. Ha un unico nipote di nome Ottavio che tenta di ucciderlo per ereditare tutte le sue ricchezze, poiché lui invece ha molti debiti da saldare. Ci prova molte volte con strumenti diversi, inventandosi mille stratagemmi, ma magicamente il Barone Lamberto riesce sempre a cavarsela e tutto questo rende la storia davvero avvincente. La vicenda si conclude a favore del Barone, il quale, continua a ringiovanire, fino a diventare un tredicenne e riesce a liberarsi del nipote.

Questo libro è un romanzo per ragazzi. I periodi che vengono usati sono corti, semplici e con molti discorsi diretti. La punteggiatura è usata in modo corretto senza abbondare. L'unica particolarità è l'uso frequente dei puntini di sospensione. Il lessico è semplice, adatto sia per ragazzi della nostra età, che per bambini delle elementari che amano la lettura. Ci sono tanti dialoghi e descrizioni ricche di aggettivi e di particolari che rendono il testo piacevole e che permettono al lettore di immedesimarsi nelle varie vicende che compongono la storia. La narrazione è molto chiara, non ci sono parti irrisolte, anche se alcuni passaggi della storia non vengono spiegati subito. Si possono individuare delle metafore come quella del Barone che non muore mai, il quale può essere considerato l'incarnazione delle banche e del loro spirito.

Anselmo, il maggiordomo, è un uomo attento, responsabile e che si prende cura del Barone Lamberto come se fosse un figlio. Il Barone è un gran signore e una persona per bene. Il nipote Ottavio, invece, è ostinato, ingordo e spendaccione.

Secondo me il personaggio più riuscito è lo stesso Barone Lamberto. E' un personaggio inventato dall'autore con caratteristiche del tutto innaturali. Il racconto, talvolta bizzarro, è certamente coinvolgente anche per la presenza di tanti momenti di mistero come quando Anselmo porta la cena molto discretamente a qualcuno in soffitta e Ottavio sospettoso lo segue. Il libro ha momenti spiritosi, soprattutto quando racconta e descrive comportamenti esagerati del Barone.